

Cristo Gesù: la speranza che ci fa ricominciare

Canto

Aprire spazi di cielo sereno significa aprire speranza come si apre una porta chiusa: significa, come i profeti, farci sovrastare dalle vie di Dio e dai suoi pensieri; e poi forzare il cielo perché si affacci dall'alto la giustizia; forzare la terra perché, almeno in me e attorno a me, giustizia e pace si abbraccino.

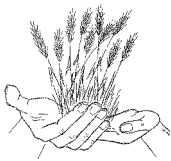


Dal Vangelo di Matteo 10, 7-10

E strada facendo, predicate che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. Non procuratevi oro, né argento, né moneta di rame nelle vostre cinture, né bisaccia da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché l'operaio ha diritto al suo nutrimento.

Per meditare...

- **"Il regno dei cieli è vicino"**: l'evangelo, la bella notizia dice: Dio è con te, guarisce la vita, libera il mondo; è con te con amore.
- **"Non portate nulla per il viaggio"**: Non portate nulla, perché tutto ciò che hai ti divide dall'altro. Perché nessun uomo è ciò che possiede. Perché vivrai dipendente dal cielo dagli altri, di pane condiviso e di fiducia. Perché la forza è nella Parola, che si diffonde solo per incarnazioni in testimoni e in martiri.
- **"gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date"**: La legge dell'esistenza è il dono di sé; unica strada per l'amicizia nel mondo è l'offerta; norma di vita è dedicare la vita. Il primo annuncio dei Dodici è la loro vita stessa, un evento di amicizia, un germe di comunità, la vittoria sulla solitudine.



Ritorniamo al carisma

6 dicembre 1929

Bisogna che ci santifichiamo: non è una parola, non è un sogno, è il nostro fine, unico fine. Siamo Sue, Gli apparteniamo, in una maniera completa che non abbiamo nessun diritto di sottrarci alla Sua grazia, ai Suoi disegni di amore e di santità sulle anime nostre. Non siamo più libere, da anni, di seguir questa o quella via: bisogna però, se vogliamo la pace del cuore, che ci lasciamo condurre, che comprendiamo, una volta finalmente, che nostro retaggio è la Croce. Donde nascono i nostri lamenti se non dal non voler soffrire? Possibile che non abbiamo noi due, tu ed io, non ancora compreso il valore della sofferenza? Pur confessiamo la verità: cerchiamo noi stesse, la gioia, il successo, la gloria, il piacere e lo cerchiamo nella via del Signore!

Per ricominciare...

La nostra terra avrà un futuro se inizieremo a percorrere insieme queste strade, se saremo il popolo delle beatitudini. Noi non saremo giudicati se avremo raggiunto l'ideale, ma se avremo camminato verso di esso, con lealtà e con tenacia, con infinite riprese, perché vivere è l'infinita pazienza di ricominciare.

Recitiamo la preghiera tra solista e assemblea

S.: Beati quelli che sanno ridere di se stessi:

A: non finiranno mai di essere allegri.

Beati quelli che sanno distinguere un ciottolo da una montagna:

- eviteranno tanti fastidi.

Beati quelli che sanno ascoltare e tacere:

- impareranno molte cose nuove.



S: Beati quelli che sono attenti alle richieste degli altri:

A.: - saranno dispensatori di gioia.

Beati sarete voi se saprete guardare con attenzione le piccole cose e serenamente quelle importanti:
andrete lontano nella vita.

Beati voi se saprete apprezzare un sorriso e dimenticare uno sgarbo:

- il vostro cammino sarà pieno di sole.

Beati se saprete interpretare con benevolenza gli atteggiamenti degli altri anche contro le apparenze:

- sarete giudicati ingenui, ma questo è il prezzo dell'amore.

Beati quelli che pensano prima di agire e che pregano prima di pensare:

- eviteranno tante stupidaggini.

Beati soprattutto voi che sapete riconoscere il Signore in tutti coloro che incontrate:

- avete trovato la vera luce e la vera pace.

(da un manoscritto della Certosa di Padula)

Canto finale

